

Progetto Educativo

Asilo Nido Integrato Melo Fiorito 2022-2023



ANNO EDUCATIVO 2019/2020
“NIDO INTEGRATO” DI BELFIORE

Denominazione del Nido Integrato: “Melo Fiorito”

Scuola dell’infanzia paritaria di riferimento: “San Giovanni Bosco”

Comune di: Belfiore (VR)

Indirizzo: Piazza della Repubblica, 03

Tel.: 331 5858966 Fax 045 7640642

E-mail: maternabelfiore@tiscali.it

Responsabile/legale rappresentante: Dall’Ara Riccardo

Coordinatore educativo/didattico: Cogorno Francesca

Educatore responsabile: Bognin Martina

PREMESSA

Educare sta diventando sempre più impegnativo e richiede integrazioni mirate e ampie solidarietà, oltre che specifiche e qualificate competenze professionali.

Da qui la decisione della F.I.S.M. della provincia di Verona, nata come Federazione delle scuole dell'infanzia di ispirazione cristiana, di impegnarsi anche nell'istituzione e nella gestione di "nidi integrati" per offrire un servizio qualificato, facendo tesoro delle positive esperienze maturate in quasi un secolo di presenza sul territorio, anche ai bambini di età compresa tra dodici e trentasei mesi e alle loro famiglie. Il presente Progetto Educativo si rifà al Progetto Psico Pedagogico della F.I.S.M. "L'Appartenenza nell'essere" e illustra la modalità organizzativa, nonché il modello pedagogico realizzato nel nostro nido integrato.

La realizzazione del progetto è monitorata e sostenuta da un supporto formativo e metodologico che la stessa F.I.S.M. provinciale realizza attraverso l'attività del coordinamento pedagogico 0-6.

Il servizio di coordinamento costituisce un sicuro punto di riferimento e di consulenza per gli operatori ed i gestori della scuola S.Giovanni Bosco, nel cui ambito funziona il nido integrato.

Specifiche proposte formative sono annualmente curate dalla scuola di formazione "Brentegani", funzionante presso la FISM. Avvalendosi di formatori qualificati, essa predispone percorsi di aggiornamento per gli insegnanti delle scuole dell'infanzia e per gli educatori dei nidi integrati, così da garantire una realizzazione dei servizi nel territorio, coerente con il progetto psico pedagogico, presentato a corredo della domanda di autorizzazione alla Regione Veneto.

L'asilo nido integrato di Belfiore è associato alla FISM e ne assume coerentemente le linee di pensiero e gli indirizzi fondamentali.

Riferimenti normativi

Dalla legge regionale 23 aprile 1990, n. 32

Art. 1 "La Regione Veneto [...] promuove e sostiene l'attività educativo-assistenziale degli asili nido, onde realizzare il pieno sviluppo fisico-relazionale dei bambini fino a tre anni di età e assicurare alla famiglia un sostegno adeguato [...]. L'intervento regionale è volto a promuovere e sostenere servizi innovativi per l'infanzia".

Art. 4 "Il coordinamento dei servizi per l'infanzia è affidato ad una Commissione che ha il compito di fornire indirizzi scocio-psico-pedagogici e individuare linee di orientamento all'organizzazione e alla valutazione dei servizi di asilo nido e dei servizi innovativi".

Art. 17 "Il nido integrato è un servizio strutturato in modo simile ad un asilo minimo: Esso svolge un'attività psicopedagogica mediante collegamenti integrativi con l'attività della scuola materna, secondo un progetto concordato tra gli enti gestori".

Dalla legge regionale 16 agosto 2002, n. 22

Art. 1 - Principi generali.

La Regione promuove la qualità dell'assistenza sanitaria, socio-sanitaria e sociale. La Regione provvede affinché l'assistenza sia di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, sia erogata in condizioni di efficacia ed efficienza, nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e sia appropriata rispetto ai reali bisogni di salute, psicologici e relazionali della persona.

Art. 2 - Ambito di applicazione.

Per le finalità di cui all'articolo 1, la presente legge disciplina i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione di strutture e all'esercizio di attività sanitarie e socio-sanitarie nonché per l'accreditamento e la vigilanza delle stesse.

La presente legge disciplina, altresì, i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio nonché per l'accreditamento e la vigilanza delle strutture sociali a gestione pubblica o privata.

Il progetto educativo per il servizio innovativo di asilo nido integrato, rientra tra le tipologie di servizi innovativi previsti dalla legge regionale n.32 del 23 aprile 1990 (regolamentati con la circolare applicativa n.16 del 25 giugno 1990) e n. 22 del 16 agosto 2002. Si richiama, altresì, ai principi espressi negli Orientamenti educativi predisposti dalla Regione Veneto per gli Asili Nido e

servizi innovativi e alla Guida alla realizzazione di un servizio per la prima infanzia versione riveduta e aggiornata del 2008.

I. ANALISI DEI BISOGNI

1. Collocazione geografica, storia e identità della scuola

La Scuola dell'Infanzia di Belfiore è nata come "Asilo Infantile" nell'anno 1936 per iniziativa del Parroco, che ha fatto richiesta presso l'Istituto Figlie di Gesù di alcune suore cui affidare la conduzione educativo-pedagogica-amministrativa della stessa.

Le suore della Congregazione sono rimaste nella nostra scuola per circa 60 anni e ci hanno salutate nel Luglio 1998. Ora operano nella nostra Scuola solamente insegnanti laiche.

Il 22 Settembre 2003 è stato aperto al piano superiore anche il nostro Asilo Nido Integrato chiamato "Melo Fiorito" per sottolineare la realtà che caratterizza il nostro paese: la coltura delle mele.

Durante il mese di Maggio 2009 l'Asilo Nido e la Scuola dell'Infanzia sono state traslocate per motivi di sicurezza nell'adiacente Scuola Media ed hanno concluso in loco l'anno educativo.

Nel mese di Settembre 2009 l'Asilo Nido è diventato Micro nido ed è stato trasferito in un appartamento al piano terra di un edificio situato in centro paese.

Dal mese di Novembre 2013 l'Asilo Nido e la Scuola dell'Infanzia si sono trasferite nella nuova struttura sita in Piazza della Repubblica e il nido è tornato ad essere integrato alla scuola S.Giovanni Bosco.

Il nostro Nido è un servizio socio-educativo ed ha la finalità di offrire un appoggio alla famiglia e di collaborare con essa per favorire uno sviluppo armonico del Bambino.

1. Tipologia sociale del territorio – bisogni

Il territorio del paese di Belfiore negli ultimi venti anni da una economia prettamente agricola ha conosciuto uno sviluppo economico sia industriale che artigianale oltre al terziario e ai servizi; tale sviluppo ha comportato una maggiore

richiesta di impiego lavorativo da parte delle famiglie di Belfiore e, di conseguenza, l'accrescimento della domanda di servizi sociali.

1. Andamento demografico

Dall'anno 2000 in poi Belfiore ha conosciuto un forte sviluppo demografico passando da circa .2.600 abitanti di allora ai circa 3.110 attuali.

1. Perché si intende attivare il servizio

Più che attivare si intende continuare un servizio che in questi ultimi anni ha avuto un riscontro sempre più favorevole nel contesto sociale in cui opera: questo si è potuto constatare anche durante la momentanea chiusura nella primavera del 2009, per le note vicende, dove i genitori dei bimbi che usufruivano di tale servizio hanno mostrato tutta la loro preoccupazione non tanto per il disagio di quel momento, ma bensì per le prospettive future, e dalle richieste di usufruire del servizio che provengono anche dal territorio limitrofo.

II. CAPACITA' RICETTIVA

Il nido integrato può accogliere n 30 bambini, di cui 25 a tempo pieno e 5 a tempo parziale, di età compresa tra i 12 e 36 mesi, suddivisi in 4 sottogruppi di bambini di età eterogenea.

Per il corrente Anno Educativo il nido accoglie 28 bambini suddivisi in 3 sottogruppi.

La frequenza giornaliera si svolge con orario : 7,30-16,00, con la possibilità dell'uscita intermedia dalle 12,30 alle 12,45.

Nel corso dell'anno il servizio funziona da Settembre a Luglio e segue il calendario della scuola dell'infanzia con sospensione del servizio a Natale, Pasqua e festività nazionali. All'inizio dell'anno educativo il calendario inviato consegnato ai genitori.



III. PROGRAMMAZIONE PSICO PEDAGOGICA

1. Finalità del servizio

Il servizio di asilo nido integrato è un'istituzione educativa che si propone di soddisfare i bisogni affettivi, cognitivi e sociali delle bambine e dei bambini per lo sviluppo armonico della loro persona, in un ambiente ricco di vita e di relazioni, reso possibile dalle scelte e dall'operatività dell'Ente gestore e dagli operatori con la collaborazione dei genitori.

I presupposti da cui non si può prescindere per il raggiungimento di questo fondamentale obiettivo, sono i seguenti.

La conoscenza del bambino. L'esplicita dichiarazione di quale "idea di bambino" si voglia perseguire è il basilare presupposto ad ogni intervento educativo. Le più recenti ricerche delle scienze dell'educazione e delle relazioni umane fanno emergere come il bambino sia capace di condotte intelligenti e competenti fin dalla nascita. Il bambino sotto i tre anni, arriva al nido con una visione di sé e della realtà circostante solo in parte definita. Attraverso l'esperienza, lo sviluppo fisico, l'apprendimento e le relazioni che instaura con le persone che si prendono cura di lui, comincia a conoscere le caratteristiche del mondo esterno e le sue possibilità di azione; gradatamente affina le capacità di esprimersi e di agire sul mondo circostante, in modo sempre più consapevole ed autonomo. Utilizza strumenti di comprensione e comunicazione sempre più elaborati e complessi compiendo l'importante passaggio da una espressività prevalentemente non verbale ad una sempre maggiore padronanza del linguaggio verbale.



Il bambino che si vuole veder crescere è una persona integrata nel rispetto delle sue peculiari caratteristiche: il corpo, la psiche, la mente. A lui viene offerta la possibilità di costruire attivamente un rapporto significativo ed equilibrato tra sé e l'ambiente circostante, intendendo con questo termine sia lo spazio fisico che l'ambiente sociale.

Questo significa per il bambino:

- agire in un ambiente fisico e psicologico facilitante e proponente la sua crescita
- allacciare relazioni gruppalmente significative con i pari di età e con i pari di età diverse
- poter vivere con l'adulto relazioni significative, che gli offrano contenimento affettivo affidabile, libertà di espressione e di comprensione della realtà.

I principi della concezione cristiana della persona, inoltre offrono una sintesi tra cultura, ed approccio alla vita, cui il presente progetto espressamente si ispira. In questo contesto il nido è di supporto e di integrazione alla funzione educativa della famiglia, presentando al bambino un ambiente adeguato, con adulti che si preoccupano per il suo benessere e per la sua crescita. Gli adulti educatori che si prendono cura dei bambini, esprimono la loro consapevolezza professionale prendendo in carico il singolo bambino e i bambini in gruppo.

Prendere in carico. Per gli adulti educatori significa la capacità di assumersi la responsabilità di ciò che va anche al di là dei gesti e delle azioni, con la consapevolezza che, per il bambino, ogni esperienza non è neutra ma lascia in lui una traccia che dura nel tempo. Essi devono esprimere responsabilità di crescita attraverso gesti di cura e tutela, di relazione, di gioco, di proposta e di apprendimento.



L'asilo nido integrato è quindi concepito, non solo come luogo di cura, ma anche come contesto di apprendimento, sottolineando il fatto che queste due dimensioni sono profondamente integrate.

E' necessaria quindi una professionalità educativa che deve sostanziarsi di diverse competenze quali:

- competenze culturali e psico-pedagogiche
- competenze tecnico-professionali
- competenze metodologiche e didattiche
- competenze relazionali
- competenze "riflessive".

Il nido integrato diviene, in tal modo, un luogo educativo caratterizzato da un clima di "circolazione affettiva", dove vengono valorizzati gesti di cura nei confronti del corpo del bambino, attenzione alla qualità delle relazioni che egli instaura e alle competenze che acquisisce. Viene riservata speciale attenzione al "clima" dell'ambiente, affinché nel "benessere" il bambino possa sviluppare ed esprimere le sue pulsioni di crescita, la curiosità, l'interesse, la fiducia, la dignità di sé.

Il progetto educativo del nido integrato punta al coordinamento degli interventi educativi, tenuto conto del contesto operativo e traducendo in gesti significativi le dimensioni di:

- * SAPERE, inteso come il bagaglio di conoscenze
- * SAPER FARE, come espressione attraverso i gesti delle conoscenze
- * SAPER ESSERE, come capacità di sostenere in prima persona relazioni
- * POTER DIVENIRE, nella disponibilità al confronto e all'evoluzione.

In questo contesto il bambino può trovare una base sicura e provare il piacere giocoso della vita. Attraverso il gioco i bambini coinvolgono la loro mente e il loro corpo e mentre il corpo scopre il mondo giocando, la mente manipola ed elabora le idee per integrare il mondo interiore con il mondo esterno.

2. Obiettivi

Il servizio di asilo nido integrato nello stendere un progetto educativo che riconosca il singolo bambino come soggetto protagonista del suo processo di crescita verso la costruzione della propria identità e l'autonomia personale, si pone come obiettivi di:

Offrire uno spazio fisico ed un ambiente relazionale e sociale che facilitino la sua crescita.

- Definire un'organizzazione che assicuri corrette risposte ai suoi bisogni.
- Favorire un buon ambientamento per una serena permanenza al Nido.
- Far compiere al bambino/a esperienze relazionali, cognitive e sensoriali per un armonico sviluppo della propria identità e autonomia.
- Rispettare le diverse caratteristiche di fase e valorizzare il bambino/a nella sua identità e originalità.
- Riconoscere il bambino/a come soggetto attivo e competente.

Nello specifico, il nido integrato è un servizio che opera all'interno di una struttura educativa 0-6 dov'è presente anche la scuola dell'infanzia. Questa tipologia di servizio prevede che vengano riservati adeguati spazi e momenti operativi specifici per favorire l'integrazione tra le due strutture educative in modo da garantire una continuità di stile educativo nel servizio 0-6 che diventa offerta di qualità per l'utenza.

Il nostro pensiero e stile educativo, l'agire pedagogico, le buone prassi messe in atto ogni nostra scelta si basano sui valori di cura, corresponsabilità educativa, partecipazione e fanno riferimento al progetto psicopedagogico "L'appartenenza nell'essere" Fism; tenendo conto dei riferimenti teorici che muovono le scelte pedagogiche (idea di bambino, apprendimento, insegnante..) il collegio vuol far sì che vi sia una traduzione della teoria nelle buone pratiche quotidiane.

A tal fine viene valorizzato il lavoro metodologico e di progettazione degli adulti educatori, per una presa in carico consapevole del progetto d'integrazione tra nido e scuola dell'infanzia e in particolare i seguenti aspetti:

- Il bambino visto nell'integralità delle sue caratteristiche e potenzialità fisiche, psichiche, sociali, morali e religiose.
- L'esercizio della professionalità affidato a personale in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, adeguatamente formato e costantemente aggiornato.
- L'attenzione alla strutturazione ambientale.
- La previsione, l'attuazione, la verifica delle attività educative e didattiche.
- Favorire tra le educatrici una buona comunicazione per un confronto e una collaborazione costruttiva.
- Offrire e accogliere attenzione e atteggiamenti di cura nei confronti delle colleghe.
- Condividere le scelte educative e metodologiche attraverso incontri collegiali 0-6 e eventuali incontri specifici per il nido. La formazione permanente degli operatori, attraverso la partecipazione a corsi esterni o da parte del coordinatore educativo del servizio

Nei confronti delle famiglie, il servizio di nido integrato si propone di:

- Offrire un sostegno ai genitori che lavorano, consentendo loro di affidare il proprio figlio ad un ambiente sicuro e professionalmente qualificato.
- Considerare i genitori, primi educatori dei loro figli, come una risorsa, non solo per i bambini ma anche per le educatrici.
- Offrire un sostegno alla funzione genitoriale strutturando occasioni d'incontro, confronto e socializzazione con altri genitori.

3. Indirizzo e criteri di programmazione psico-socio-pedagogica.

La conoscenza delle fasi di sviluppo dei bambini permette, a chi si prende cura di loro, di incontrare bisogni e desideri dei bambini stessi interpretandoli correttamente e fornendo risposte adeguate per la loro crescita. Lo sviluppo della persona-bambino è un processo che si svolge per la convergenza di variabili diverse ed è quindi, per ogni individuo, un evento unico ed irripetibile. Sebbene ciascun bambino abbia dei ritmi di crescita assolutamente individuali, la conoscenza delle tappe di sviluppo orienta la prospettiva educativa all'attenzione nel cogliere e valorizzare l'unicità e la specificità dei ritmi di crescita di ognuno.

Alla luce di ciò, si considerano le fasi di sviluppo del bambino da 0 a 3 anni negli aspetti socio-emotivo-relazionale, senso-motorio e cognitivo.

Ambito socio-emotivo-relazionale

Dai 12 ai 18 mesi i bambini attraversano le fasi della sperimentazione affettiva e del riavvicinamento. Sono molto interessati e incuriositi dall'ambiente che li circonda. Sembrano dare poca importanza alla presenza della madre, anche se notano subito la sua scomparsa, non accettano di essere consolati e preferiscono ritrovare un equilibrio da soli. Pur essendo autonomi e curiosi, cercano di coinvolgere la madre nei loro giochi e ne ricercano spesso il contatto anche se per brevi momenti (riferimento affettivo). Partecipano attivamente al gioco del cucù. Amano scappare e farsi prendere.

Verso i 18 mesi i bambini cominciano e diventano sempre più consapevoli della propria separazione fisica dalla madre. Tuttavia si verifica un aumento di interesse per la presenza della madre e si può notare un aumento dell'angoscia nella separazione. In questa sottofase di sviluppo il bambino sembra avere una preoccupazione apparentemente costante di dove si trovi la mamma, si ha l'idea che egli desideri che la madre condivida con lui ogni sua nuova capacità ed esperienza e che abbia un grande bisogno di amore da parte di questa. Per questo motivo Margaret Mahler ha usato per identificare questa sottofase il termine "riavvicinamento". In questa situazione l'educatrice dovrà essere, con il bambino, disponibile alla flessibilità lasciando libero di andare o curiosare, di sperimentare nuove situazioni, per poi raccogliarlo nei momenti difficili in cui ha bisogno di essere rassicurato. Questo atteggiamento favorirà la sicurezza del bambino nell'esplorazione della realtà circostante. Altra caratteristica di questa sottofase di sviluppo è la richiesta di controllo onnipotente, per questo motivo possiamo notare, nello stesso bambino, momenti di grande abbandono e altri di grande ostentazione nei confronti della figura di attaccamento primario. Non a caso le parole preferite dal bambino in questo periodo sono "io", "mio" e "no". Ciò sta a significare il suo desiderio di difendere l'autonomia che sta acquisendo.

Dopo i 24 mesi, con la conoscenza degli spazi in cui vive e la capacità di restare per qualche tempo separato dall'adulto significativo, il bambino entra nella fase dell'individualità. Gli piace imparare cose nuove, comunicare, ripetere esperienze significative e partecipare ai giochi di gruppo.

Inizia a riconoscere ritmi e sequenze richiesti dal mondo circostante e a rispondere a richieste e a regole non solo proprie (primi comportamenti sociali). In questa fase si arricchisce sempre di più il linguaggio a dimostrazione dell'identità che si sta formando, poiché usando il linguaggio il bambino può porsi come soggetto attivo con i propri pensieri e le proprie idee ed esprimere così i suoi bisogni, le sue richieste e i suoi desideri. Le parole "io", "mio", "no" stanno ora a sottolineare la sua capacità di pensiero indipendente. In questa fase l'ambivalenza tra la disponibilità e l'opposizione si manifesta non solo nei confronti della figura di attaccamento, ma anche verso gli altri.

Ambito senso-motorio

Verso i 12 mesi, i bambini passano dal gattonare alla padronanza del camminare. A livello grosso motorio sono in grado di:

- sperimentare la scala e lo scivolo;
- avere un buon controllo del tronco e degli arti;
- sperimentare la stazione eretta e la deambulazione;
- stare in piedi e chinarsi per raccogliere un gioco.

Analizzando le loro capacità fini-motorie possiamo notare che i bambini passano dalla prensione della mano completa (palmare) a quella dei soli pollice e indice (presa a pinza).

Nel periodo che va dai 18 ai 24 mesi avviene nei bambini l'elaborazione di risposte senso-motorie che da casuali diventano sempre più volontarie e finalizzate. Il bambino comincia a sentirsi protagonista della sua storia e questo processo coinvolge tutto il suo corpo tanto che si può parlare di una prima maturazione dello schema corporeo. Avviene inoltre il passaggio dal camminare come movimento spontaneo, all'acquisizione di capacità motorie finalizzate (controllo del tronco, del capo, movimento dei muscoli). Dalla semplice prensione, si raggiungono attività manuali di maggior precisione che favoriscono la possibilità di compiere movimenti sempre più raffinati come afferrare oggetti molto piccoli.

Tra i 24 e i 36 mesi i bambini si muovono con sicurezza, sanno: camminare speditamente, correre, arrampicarsi, camminare di lato, salire le scale alternando i piedi, fare le capriole, strisciare anche attraverso piccoli passaggi, fare salti a piedi uniti, pedalare, calciare la palla. Dimostrano interesse per gli spazi chiusi.

Per quanto riguarda le abilità fini-motorie i bambini hanno raggiunto una buona coordinazione della mano. Sono in grado di mangiare e bere correttamente, usando la forchetta e il cucchiaino in modo adeguato, versare l'acqua nel bicchiere, sbucciare la frutta (banana, mandarini).

Iniziano a tagliare con le forbicine, a incollare pezzi di carta su un foglio, a infilare correttamente la pasta alimentare.

Cominciano, inoltre, a vestirsi e svestirsi da soli e riconoscono i loro spazi personali.

Ambito cognitivo

La capacità di attenzione, tra i 12 e i 18 mesi, è limitata, per questo i bambini passano frequentemente da un gioco all'altro. A questa età i bambini adottano tipici comportamenti intelligenti come l'appropriarsi di un oggetto utilizzando un altro oggetto "da tramite" (un cucchiaino, un bastone per raggiungere un gioco; la tovaglia o una coperta da tirare per prendere un oggetto che si trova sopra). Ripetono semplici operazioni che vedono fare agli altri. Trovano un oggetto nascosto se lo vedono scomparire, fanno "ciao" su invito o spontaneamente e battono le mani, lasciano cadere o lanciano un oggetto che poi rivogliono.

In questo periodo il linguaggio mimico-gestuale viene lentamente arricchito dal linguaggio verbale. Il bambino comprende molti vocaboli ed interiorizza molte parole riconoscendo gli oggetti di cui si parla, anche se non li sa nominare. Capisce le comunicazioni che gli si rivolgono ed utilizza la parola frase. Filastrocche e semplici canzoni sono seguite con interesse, nel tempo egli cerca di mimarle imitando l'adulto.

Verso i 18 mesi, il bambino sperimenta nuove modalità di comportamento: per raggiungere un identico scopo procede attraverso prove ed errori fino ad arrivare alla soluzione. Per lui gli oggetti diventano strumenti e possono venire usati in maniera diversa dalla loro funzione. E' molto attento allo spostamento degli oggetti per verificare la relazione contenuto- contenente e gli effetti delle azioni. Si afferma il comportamento imitativo nell'uso degli oggetti e delle azioni dell'adulto, che permette al bambino di rappresentare i comportamenti e i gesti quotidiani a lui più vicini esprimendo così i suoi sentimenti: vi è quindi un inizio del gioco simbolico. Appaiono inoltre i primi concetti riferiti allo spazio e al tempo.

Il linguaggio mimico-gestuale viene sostituito dal linguaggio verbale. In particolar modo, nel periodo che va dai 18 ai 24 mesi, il bambino passerà dalla singola parola, chiamata "parola frase", alla vera e propria frase seppur composta da due sole parole. Per il bambino aumenta l'interesse ad aumentare il proprio vocabolario e si diverte tantissimo a sentire denominare gli oggetti e le persone. A tutto ciò si abbina la sempre maggiore capacità di imparare e cantare semplici canzoni.

Tra i 24 e i 36 mesi iniziano le rappresentazioni mentali di oggetti ed eventi assenti che presuppongono la formazione e differenziazione di simboli e concetti. Queste rappresentazioni permettono la nascita dell'intelligenza simbolica.

Si avvia lo sviluppo dei primi concetti logico-matematici (il riconoscimento degli oggetti attraverso l'uguaglianza o la diversità della forma e del colore).

Attraverso esperienze ludiche i bambini iniziano a comprendere concetti spaziali quali sopra-sotto, vicino-lontano, dentro-fuori e concetti temporali quali prima- dopo, ieri- oggi- domani; che si rafforzano soprattutto per mezzo della verbalizzazione di situazioni concrete.

In questa fase lo sviluppo del linguaggio è abbastanza articolato e si arricchisce ogni giorno di nuovi termini. Il bambino è in grado di formulare frasi semplici ma complete, di verbalizzare i suoi bisogni, di raccontare le sue esperienze, di seguire la lettura o il racconto di brevi storie che riesce a ripetere sommariamente. Il bambino impara a conoscere alcune canzoni che riesce anche a cantare e mimare.

Gli autori ai quali si farà riferimento sono i seguenti:

- per gli aspetti psicodinamici, Freud, Spitz, Bowlby, Mahler, Winnicott,

per gli aspetti senso motori e cognitivi, Piaget, Vigostky, Gardner,

tenendo presenti le più recenti teorie dello sviluppo infantile che evidenziano l'effettiva interdipendenza tra i traguardi cognitivi e il contesto relazionale entro cui si svolge l'esperienza del bambino, si considerano le teorie espresse da Bruner, Broffenbrenner, Stern e Malaguzzi.

Considerare lo sviluppo del bambino all'interno dei sistemi sociali cui egli partecipa, ci permette di orientare il gesto educativo, di preparare in modo adeguato l'ambiente, di saper cogliere e decodificare gli incontri tra bambini, dando quindi significatività all'esperienza del nido.

L'impostazione teorica specificata, ha consentito di definire i principi fondamentali che verranno espressi in maniera più esauriente nei singoli capitoli. In particolare si fa riferimento:

alla gradualità e flessibilità dell'ambientamento (cap. III.7: percorso di inserimento)

all'identificazione di riferimenti stabili e sicuri negli adulti, negli spazi, nei compagni (cap. III.4: composizione dei gruppi cap. III.5: organizzazione degli spazi)

La metodologia seguita per ricercare ed esprimere con chiarezza, i legami di continuità tra conoscenze teoriche e gesti quotidiani, comprende due aspetti che, sebbene vengano considerati in maniera distinta tra loro, sono strettamente e coerentemente interconnessi: la progettazione educativa e la progettazione didattica.

Alla fine dell'anno è prevista una fase di verifica del percorso svolto sia coi bambini che tra adulti: i progetti attuati, le risorse e le difficoltà riscontrate.

Un più ampio svolgimento della fase di verifica si trova nel capitolo III.10.

4. Modalità organizzativa in riferimento alla composizione dei gruppi

Per l'Anno Educativo in corso il nido integrato è organizzato in 3 sottogruppi di bambini fino al ciascuno dei quali rispetta il rapporto numerico adulto/bambini di uno a otto, previsto dalla normativa vigente, durante tutto l'arco della giornata.

Da anni il nido integrato ha gruppi di bambini eterogenei per età, questa scelta organizzativa arriva da un percorso condiviso dal gruppo educatori, in cui l'intreccio tra teoria e pratica ha portato all'organizzazione di un contesto che permette ai bambini la libertà di osservare, provare, sperimentare, scoprire, ognuno con la propria specificità e con i propri tempi. Il percorso osservativo proposto dal coordinamento F.I.S.M. negli scorsi anni educativi, ha messo al centro dello sguardo degli educatori le relazioni tra bambino e bambino, tra bambino e contesto, e tra bambino e adulto, evidenziando come il bambino, anche molto piccolo, sia un soggetto altamente sociale e come trovi la possibilità di intraprendere processi di apprendimento nella relazione con gli altri.

Organizzare il nido in gruppi eterogenei di età permette ai bambini una più vasta gamma di scoperte e apprendimenti, che avvengono soprattutto nei momenti di routines quotidiana, in

quanto tempi di relazione privilegiata, che offre al suo interno interessanti possibilità di incontro e di scambio. I bambini più piccoli, affascinati dai più grandi, hanno la possibilità di osservare questi ultimi, imitarli e sentir crescere dentro di loro il desiderio di imparare e di essere autonomi. I più grandi possono, invece, consolidare schemi già conosciuti e acquisirne di nuovi; si sentiranno, inoltre, stimolati a sviluppare sentimenti empatici di comprensione, consolazione e aiuto nei confronti dei più piccoli. La convivenza tra bimbi di età diverse, oltre che lo sviluppo di competenze cognitive ed emotive, permette la costruzione di comportamenti sociali positivi. La composizione e definizione dei sottogruppi di bambini sottolinea il concetto di appartenenza, sia per quanto riguarda l'aspetto organizzativo, che per quello educativo che si riferisce al bisogno di ogni persona di "sentirsi parte".

Le educatrici di riferimento, curano gli aspetti di presa in carico del singolo e del gruppo, riconoscendo valore a queste due realtà ed equilibrandole nelle attenzioni e nei gesti.

Il bambino trova quindi nel nido un adulto "speciale" cui far riferimento ed un gruppo di pari di età diverse conosciuti con i quali, di giorno in giorno, scambiare, relazionare, comunicare, crescere. Può così sviluppare la corretta rappresentazione di "sé", di un IO/bambino dentro un NOI/bambini. Per l'educatore di riferimento, questo è un percorso che porta ad individuare in ogni singolo bambino una persona che si sta formando, un "TU dentro un VOI".

Le educatrici devono quindi mediare e gestire con competenza professionale "l'apertura" del sottogruppo, consentendo un andare e tornare "tutelato" dei bambini. L'obiettivo di queste flessibilità è offrire opportunità, in un contesto contenuto, di relazioni allargate, di incontri con altri pari e altri adulti.

Le relazioni significative diventeranno una base sicura per il bambino e gli consentiranno di vivere con agio e serenità l'incontro con esperienze più ampie quali, ad esempio, le attività i percorsi di integrazione e continuità interna con la scuola dell'infanzia.

5. Organizzazione degli spazi interni ed esterni con indicazioni circa l'arredo, i materiali in relazione agli obiettivi e alle modalità organizzative.

Lo spazio che il bambino sente e percepisce, intorno a sé è certamente l'ambiente fisico "presente", ma per spazio si può intendere anche ciò che va oltre: l'ambiente nel suo complesso. L'ambiente potrà essere, così, un luogo sociale, facilitante e proponente.

FACILITANTE è un ambiente in grado di accogliere l'impulso creativo del bambino, dei bambini e del loro esprimersi come individui e come gruppo. E' caratterizzato da una disposizione che richiami "l'abitare", quindi l'esistere come persone - soggetti in quel luogo ed in quel tempo: soggetti nel senso di persone con un nome, una propria caratteristica, una famiglia, una storia, bisogni individuali, appartenenza collettiva.

L'ambiente facilitante ha la caratteristica di sostenere, non solo in senso fisico, ma anche in termini empatici/affettivi attraverso gli oggetti, gli educatori, il clima e le azioni e le relazioni. Le cose sono stabilmente al loro posto e in quello spazio. Le sequenze di azioni si ripetono con ritmicità nel tempo e le persone sono costanti riferimenti. In questo contesto viene riservata attenzione affinché nello spazio collettivo, il bambino possa trovare il suo spazio individuale, personalizzato da foto e/o oggetti propri, riconoscibile tutelato e rispettato dal gruppo. Gli spazi personalizzati sono nello specifico: l'armadietto, la scatola contenente gli oggetti portati da casa (situata nel soggiorno di riferimento e a disposizione dei bambini), il cartellone del gioco del "Chi c'è e chi non c'è", il posto a tavola (per i più piccoli), la cartellina che contiene i disegni o altri lavori (preparata dal genitore durante il momento dell'inserimento), la scatola contenente il cambio (situata in bagno), il posto dove riporre l'asciugamano, il letto.

PROPONENTE è l'ambiente che offre la possibilità di esperire più situazioni: percettivo - senso - motorie, rappresentative, espressive, sociali. Il bambino può così sperimentare e sviluppare le sue conoscenze della realtà fino a poterla trasformare attraverso elaborazioni.

In uno spazio pensato e previsto egli può prendere l'iniziativa di esplorare e manipolare, sperimentando azioni e percezioni e arricchendo i suoi schemi di azioni. Può esprimere la sua grande vivacità di conoscere, progredire verso la conquista di autonomie e nuove capacità, percepire e riconoscere ciò che è capace di fare e i mutamenti che è in grado di produrre nella realtà esterna, attraverso le sue azioni. La strutturazione dello spazio è progettata affinché il bambino possa acquistare la capacità di orientarsi, attraverso riferimenti precisi che gli consentano di utilizzarlo con buona autonomia.

Soggiorni di riferimento : sono intesi come spazio di riferimento, uno spazio da abitare per il bambino per il gruppo. Qui si tiene presente l'esigenza del bambino di poter sperimentare e vivere

situazioni individuali e attività di gruppo, attività libere e guidate, momenti di silenzio e situazioni in cui la presenza dell'adulto è più o meno vicina e sollecita; in questo spazio sono attuati, oltre i previsti momenti di gioco, anche situazioni di routine quotidiane come l'accoglienza del mattino, il pranzo, la merenda e il ricongiungimento del pomeriggio.



I soggiorni sono strutturati in angoli che offrono stimoli a più livelli:

- affettivo – relazionali per la presenza di attrezzature con materiale morbido: tappeti a terra, cuscini ecc.
- cognitivi, espressivi, simbolici, attraverso adeguati materiali strutturati;
- di cura ed accudimento del bambino con opportune attrezzature.

Questi angoli, organizzati con materiale idoneo e funzionalmente predisposto, costituiscono un'occasione di crescita per i bambini e diventano strategia educativa, che permette l'espressione della diversità dei ritmi, dei livelli di maturazione, dei bisogni di ogni singolo bambino nel gruppo.



Nel nido sono presenti 4 soggiorni di riferimento, che prendono il nome di alcune corti storiche di Belfiore: Corte Cicogna, Corte Colombara e Corte Moneta. Le corti richiamano lo stare insieme, grandi e piccini, per sperimentare, divertirsi e imparare l'uno dall'altro, come accadeva un tempo.

Stanza del laboratorio: Viene utilizzato per svolgere progettualità specifiche.

Stanze da Letto: nel nido sono presenti due camere strutturate tenendo conto del bisogno fisiologico del riposo ma vengono utilizzate anche per situazioni di gioco. Ogni letto è contrassegnato dalla foto del bambino posta all'interno di una stella di cartoncino giallo e dal corredo portato da casa.

Servizi Igienici: nel nido sono presenti due bagni, ognuno dei quali comunica direttamente con due stanze di appartenenza attraverso una porta e una grande vetrata. Il bagno è un luogo predisposto per le stimolazioni di molte autonomie oltre che per le cure igieniche. Sono presenti sanitari a dimensione ridotta, adeguata ai bambini, fasciatoi, lavelle e lavabi idonei a fare svolgere con agio le cure igieniche da parte delle educatrici.



Spazio di accoglienza: l'entrata rappresenta un luogo esterno al soggiorno di riferimento, dove genitore e bambino possono stare in un contesto riservato tranquillo, prima o dopo l'incontro con gli altri bambini e gli altri adulti. Qui si trovano gli armadietti dei bambini con panchine che servono per dare loro la possibilità di sedersi e cambiare le proprie scarpine. Inoltre è uno spazio educativo che dà il tempo ai bambini di provare in autonomia a vestirsi/ svestirsi da soli e provare ad indossare/ togliere gli stivaletti per il giardino. Infine lo spazio di accoglienza è anche luogo di comunicazione tra Nido e famiglia, dove trovare informazioni generali della scuola, documenti, progetti, iniziative della scuola e del territorio e articoli formativi/ informativi specifici per i genitori. Inoltre lo spazio viene utilizzato anche per allestire atelier a tema.





Spazio intermedio: lo spazio intermedio è pensato come luogo dove allestir atelier a tema. In questo spazio è presente anche una piccola zona ufficio per le educatrici, delimitata da delle ante di un armadio.



Spazi Strutturati Esterni: tenendo presente la necessità e l'importanza per il bambino di poter stare all'aria aperta per apprendere, lo spazio esterno è attrezzato con un'area verde e centri d'interesse in linea con il pensiero pedagogico del nostro Nido.

Lo spazio esterno non sarà solo quello strutturato della scuola, ma anche il territorio che viene visto come detto nel ptof come contesto di apprendimento prezioso e stimolante per la crescita dei bambini.



6. Suddivisione della giornata educativa (routines, attività educative...) in relazione alla composizione dei gruppi, all'utilizzo degli spazi, ai tempi di permanenza.

Le routines sono gesti di cura, di accudimento che scandiscono nella ripetizione, il ritmo del tempo e della giornata, al nido integrato: spazio sociale nel quale il bambino ha la possibilità di crescere in un clima educativo particolare, condividendo con altri bambini giochi ed attività quotidiane, con educatori che si prendono cura del suo benessere e della sua crescita.

La vita del nido, è ricca di gesti che ogni giorno si ripetono e soddisfano bisogni primari del bambino, sul piano fisico-psicologico ed emotivo, questi gesti sono momenti di cura. Questi momenti rappresentano una condivisione di esperienza quotidiana che coinvolge adulto/adulti, bambino/bambini, diventano un dialogo d'azione, un co-agire tra bambini e adulti e tra bambini, secondo un obiettivo comune che è la crescita.

I bisogni primari, espressi dai bambini, sono certamente bisogni fisici ma sono, al contempo, anche bisogni di contatto, di relazione, di comprensione della realtà. L'educatore, il gruppo di educatori, devono offrire cure "sufficientemente buone" che aiutino il bambino ad accedere, con il suo bagaglio potenziale di spinta alla crescita, al processo di autonomia.

Le cure sono momenti di attenzione e ascolto al bambino attraverso risposte sufficientemente sollecite e coerenti che lo aiutano a costruire il senso di fiducia di base, come presupposto positivo al processo di crescita.

Queste situazioni, che si ripetono, favoriscono l'evoluzione delle rappresentazioni spazio-tempo, secondo un processo nel quale il bambino, partendo da un vissuto di percezioni fisiologiche ed emotive passa ad una sperimentazione di sequenze per giungere alla comprensione, partecipe e attiva, di avvenimenti scanditi nel tempo e nello spazio.

Tenendo conto che il processo di apprendimento del bambino passa al nuovo-conosciuto, attraverso percorsi di percezione - azione - accomodamento - consolidamento, le routine, proprio per il requisito di ripetitività e virtualità che le caratterizza, permettono al bambino di consolidare il conosciuto ed accedere a nuovi concetti che rappresentano stimolo per la maturazione intellettuale.

La giornata al nido integrato è caratterizzata da momenti significativi che si connotano come attività educative e gesti di accudimento: entrata e uscita, attività ludiche, pasti, cure igieniche, sonno; diventano pertanto un contesto ricco di significato, come momento di risposta ai bisogni del bambino nella visione di una unione corpo - psiche - mente.

Il collegio degli educatori strutturano la giornata al nido sulla base di un percorso educativo - didattico che prevede una specifica organizzazione dello spazio - ambiente, dei tempi, dei ritmi, delle sequenze, coerentemente con le scelte metodologiche ed educative e affianca, all'agito



quotidiano, un "pensiero" che consente di capire - ipotizzare cambiamenti in un processo dinamico e complesso di progettazione - attuazione - verifica.

L'accoglienza e il ricongiungimento

Parlare di entrata al nido integrato e uscita dal nido integrato è parlare del lasciare e ritrovare, riconoscendo in queste parole il valore delle relazioni del bambino, dei suoi genitori, nell'incontro con l'ambiente nido o nel momento di ricongiungimento con lo spazio famiglia. Sono questi momenti carichi di sensazioni, agiti che richiedono al bambino una elaborazione che gli permetta, in breve tempo, di compiere il necessario passaggio tra situazioni diverse.

Lo spazio in cui si svolge l'accoglienza e il ricongiungimento, così come le procedure operative, sono costanti e ben identificate, per offrire varie possibilità in riferimento ad attività tranquille, affettive ma anche di investimento motorio e cognitivo. L'atteggiamento dell'educatrice garantisce un clima tranquillo, sereno, facilitante, proponente e pur mantenendo il contatto con il gruppo viene data un'attenzione individuale ad ogni bambino e genitore che arriva.



Le attività ludiche

Sono proposti ai bambini giochi e attività nel rispetto delle loro fasi evolutive e degli interessi da loro dimostrati. Questi momenti si svolgono generalmente nel soggiorno di riferimento, dove lo spazio è strutturato per rispondere ai bisogni dei bambini in ogni momento della giornata; per quanto riguarda attività particolari possono essere utilizzati altri spazi specifici.

Particolari rituali segnano l'inizio e la conclusione delle attività ludiche strutturate per aiutare i bambini a cogliere e interiorizzare: passaggi, sequenze, tempi e ritmi.

Il pranzo

Oltre a soddisfare bisogni primari è momento relazionale privilegiato con l'adulto educatore e con gli altri bambini. Diventa per il bambino possibilità di riconoscere i suoi desideri, diversificandoli e, possibilità di conoscere attraverso esperienze percettive: gusto, tatto, vista olfatto. Stimolo a progressive autonomie, esercizio di competenze cognitive e sociali. Precise scelte organizzative - metodologiche guidano il momento del pranzo. Specifici rituali ne connotano il contesto; la predisposizione dello spazio e degli arredi favorisce le attività di sperimentazione, l'avvio alle prime autonomie e le interazioni fra bambini.

L'atteggiamento dell'educatore, seduto accanto ai bambini, è orientato all'ascolto delle specifiche preferenze e a rispondere alle esigenze dei bambini, modulando tempi e ritmi, nel rispetto del singolo e del gruppo.

Le cure igieniche

Questo particolare momento è seguito con cura dalle educatrici, che offrono la possibilità di viverlo in piccolo gruppo o come momento individuale. Ogni gesto educativo, particolarmente con i bambini piccoli, non ha solo valore intrinseco ma può essere veicolo di molti messaggi: le cure igieniche sono, in tal senso, una significativa occasione. Il cambio richiama un contatto intimo con il bambino, l'educatrice si prende cura del suo corpo e le modalità, l'atteggiamento attuato, è fonte di informazioni per il bambino stesso.

Movimenti delicati esprimono attenzione, gesti amorevoli ma precisi rassicurano, dialogo e commento alle azioni esprimono conferma. Questa situazione, oltre che momento relazionale per eccellenza, rappresenta uno stimolo in riferimento agli ambiti cognitivo - sociali. Vengono, infatti, favorite conoscenze, competenze e processi di autonomia.

Una attenzione allo spazio: arredi, materiali, consente lo svolgersi sereno di questa routine. Nel rispetto della vita comunitaria queste



attenzioni particolari sono coniugate con precise condizioni e norme igieniche, rispettate sia da parte dell'educatrice, che del personale addetto alle pulizie dell'ambiente.

Il sonno

Per il piccolo che vive al nido, il sonno rappresenta un momento particolarmente importante e carico di valenza emotiva. Si ha la sensazione che dormire sia cosa di poco conto, sia un vuoto tra le molte attività del Nido e così ci si dimentica facilmente che proprio il riposo è una fase indispensabile per il bambino.

Una mente più riposata si concentra più facilmente, è più disponibile alla creatività ed al rapporto con gli altri.

Le educatrici, vista l'importanza che ricopre questo particolare momento, lo organizzano sia per ciò che riguarda la strutturazione dello spazio, sia nella predisposizione di un clima e di un contesto emotivo adeguato. Accedere al sonno significa lasciare una situazione attiva, conosciuta: gioco, luci, rumori, movimento, per passare ad una situazione dove gli stimoli si fanno sempre minori fino all'assopimento: silenzio, buio, stasi. E' un passaggio delicato e non sempre facile; l'educatrice accompagna ogni bambino seguendo la sua individualità durante l'addormentamento, nel rispetto dei suoi ritmi e rituali (vicinanza fisica, racconto di una storia, ciuccio, oggetto transizionale...).

Anche il risveglio implica, per il bambino, un accomodamento e quindi l'educatrice si pone con atteggiamento accogliente e, nel rispetto dei tempi di ognuno, accompagna fuori dalla cameretta chi si sveglia.



7. Percorso di inserimento al nido e di continuità con la scuola dell'infanzia.

Percorso per l'inserimento.

L'ingresso del bambino al nido integrato avviene con l'inserimento, inteso come passaggio graduale dalla famiglia al nuovo contesto. Questo passaggio sarà connotato dal percorso di ambientamento.

Con il termine di "ambientamento", si vuole sottolineare il processo che il bambino deve compiere, di elaborazione della separazione dalla mamma e la costruzione di nuove relazioni, in un percorso che inizia dalla conoscenza delle nuove persone che si prenderanno cura di lui, dei nuovi spazi e dei nuovi ritmi temporali.

Per il suo carattere evolutivo, l'ambientamento avviene in maniera graduale e flessibile.

La gradualità e la flessibilità si riferiscono:

alla cadenza degli ambientamenti (quanti bambini in quanto tempo). I bambini non entrano al nido tutti il primo giorno, ma arrivano un po' alla volta con una scansione settimanale.

ai tempi di permanenza / distacco del bambino dalla mamma

all'inserimento di nuovi momenti di routines

alla conoscenza di altre persone / spazi / esperienze

In questo percorso il genitore funge da mediatore tra il bambino e la nuova realtà; verrà dunque favorita, in questa fase, la sua presenza come figura affettivamente significativa che, accompagnerà il bambino nell'approccio alla nuova esperienza.

Gli ambientamenti al nido integrato, sono un'esperienza significativa, un avvenimento speciale sia per i bambini che per i genitori e rappresentano una pregnante occasione di esperienza professionale per gli educatori.

E' un percorso sfaccettato vissuto con emozioni anche ambivalenti, in cui sono vicini al bambino gli adulti genitori ed educatori, che con responsabilità lo tutelano, contengono, assicurano.

Gli educatori, consapevoli della delicatezza e della rilevanza che ha l'ambientamento al nido integrato per il bambino e la mamma, hanno cure e attenzioni particolari nei loro riguardi, col fine di costruire un rapporto di fiducia e collaborazione reciproco.

La delicata età dei bambini accolti nel nido integrato, motiva scelte metodologico - operative che favoriscono l'instaurarsi di relazioni significative. Un'educatrice segue l'inserimento dei bambini diventando figura di riferimento affettivo - relazionale per il bambino/i e preciso interlocutore nella relazione con i genitori. Il passaggio tra casa e nido avviene in un clima accogliente e con gradualità affinché l'ambientamento sia per il bambino/i un'occasione di crescita affettiva e di apprendimento.

Percorso continuità asilo nido – scuola dell'infanzia.

Il nido integrato tiene conto della sua identità di nido ma anche della sua collocazione nel contesto della scuola dell'infanzia, integrando così il presente progetto educativo con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) della scuola.

Il pensiero degli adulti educatori articola un percorso che parte dall'inserimento dei bambini al nido e si conclude con il loro ingresso alla scuola dell'infanzia. Gli educatori si fanno carico di accompagnare le esperienze dei bambini integrandole.

L'esperienza del bambino, dei bambini è costellata da numerosi passaggi ed il modo in cui si svolgono e vengono vissuti, lasciano un segno, così come ogni evento significativo. Il cambiamento insito nei "passaggi", affinché non assuma connotazioni di disorientamento, deve essere accompagnato da situazioni che compensano e supportano il bambino. I passaggi diventeranno così sufficientemente armonici da rendere interessanti e stimolanti le nuove situazioni.

Il nido integrato si colloca nell'esperienza del bambino/i come opportunità in quanto contesto educativo favorente e proponente i passaggi di crescita.

Il gruppo educatori prevede pertanto un progetto e un percorso che, attraverso la predisposizione di situazioni, proposte e strumenti idonei offra, al singolo e al gruppo, opportunità di elaborare attivamente processi di integrazione tra le esperienze del nido e della scuola dell'infanzia; ciò favorisce la strutturazione di isole di esperienze e l'acquisizione di conoscenze che agevolano il passaggio da situazioni conosciute a situazioni nuove.

Vengono valorizzate con questo obiettivo le occasioni che la vita della scuola offre: curricolari e con finalizzazione specifica, come momenti di incontro e di scambio tra i più piccoli e i più grandi, favorendo la conoscenza e l'accoglienza. La collocazione del nido integrato e della scuola dell'infanzia nella stessa struttura fisica è una condizione che offre la possibilità di prevedere momenti per la condivisione di ambienti o situazioni. Il collegio di educatori e insegnanti utilizza e finalizza tali circostanze secondo i contenuti della programmazione della scuola in riferimento all'integrazione, valorizzando, nelle situazioni che si ripetono, le relazioni gruppalì dei bambini, le relazioni con gli adulti, la sperimentazione di spazi diversi.

Il nido integrato crea apposite particolari occasioni di incontro che, per la loro connotazione di finalizzazione specifica, potranno essere ricordate dai bambini per la loro caratteristica di eccezionalità, per l'aspettativa e la preparazione da cui sono precedute, per gli strumenti che gli educatori utilizzano per sottolinearne l'eco.

Il progetto di integrazione tra bambini del nido integrato e della scuola dell'infanzia è sostenuto dalla presa in carico consapevole degli adulti educatori e insegnanti.

8. Partecipazione delle famiglie

Il nido si pone nei confronti della famiglia, come supporto educativo, nel riconoscimento del significato e del valore della funzione genitoriale per la crescita e nella formazione dell'identità personale del bambino. Un bambino piccolo, non ha capacità di crescere autonomamente sia fisicamente che psicologicamente e per questo la persona o le persone che si occupano di lui, nei primi momenti della sua vita, gli danno assieme a cure fisiche indispensabili, risposte che sono un nutrimento psicologico di base per esistere e costituiscono un'esperienza pregnante per l'essere umano.

Date queste premesse nella consapevolezza che il bambino piccolo guarda il mondo attraverso lo sguardo dei suoi genitori - guardano insieme nella stessa direzione - il nido rende partecipi i genitori delle esperienze dei loro figli, affinché i bambini possano entrare attraverso loro in nuove relazioni. Si tiene conto anche che il bambino che arriva al nido è accompagnato da genitori che stanno vivendo un'esperienza pregnante, presi da tutto ciò che è relativo alla vita con un bambino piccolo all'incontro con una situazione sociale, al lasciar andare questo bambino e trattenerlo, lasciarlo crescere o vederlo ancora piccolo.

I nidi integrati, caratterizzati dalla presenza di bambini con diverse fasi di crescita, hanno rispetto di un movimento evolutivo così complesso riconoscendo ai genitori la necessità di incontrare e conoscere la situazione in cui starà il figlio. Questo rispetto si esprime in gesti professionali previsti, pensati e intenzionali, sapendo che, anche attraverso oscillazioni, il genitore potrà arrivare a condividere un'esperienza di scambio e di relazioni, vivendo bene l'ambiente della scuola e del nido integrato e non perdendo la parte della vita del figlio che non si esprime in sua presenza. Genitori ed educatori si trovano a comunicare per la crescita ed il benessere del bambino, soggetto ed oggetto del loro incontro, che ha la necessità di percepire continuità tra i due ambienti (la casa ed il nido) diversi, ma significativi per lui.

Il nido integrato pensa spazi, strumenti e tempi per l'incontro con i genitori. Incontro che inizia con l'ambientamento del bambino al nido, si snoda durante la sua frequenza in situazioni strutturate e non, fino ad accompagnare ed integrare l'avvio alla esperienza della scuola dell'infanzia.



I rapporti con i genitori si concretizzano mediante:

Incontri Strutturati

Gli incontri strutturati che il nido propone possono essere di gruppo o individuali e hanno l'obiettivo di focalizzare l'attenzione, il confronto e la condivisione intorno alle dinamiche educative del gruppo e del bambino nel gruppo. Questa dimensione, assume il significato ed offre l'opportunità, di

aprire ai genitori il contenuto educativo ed il metodo del nido e di poter approfondire argomenti arricchendoli attraverso lo scambio di esperienze.

La collocazione nel tempo degli incontri di gruppo ha una cadenza prevista e significata:

- in occasione dell'ammissione per la presentazione della scuola e del nido integrato e per una illustrazione delle modalità e dei significati relativi all'ambientamento;

- in avvio d'anno (mese di Novembre): per la presentazione della programmazione della situazione evolutiva del gruppo e delle motivazioni delle scelte educative e didattiche della scuola e del nido integrato, elezione dei rappresentanti di due genitori;

- nel corso dell'anno (mese di Febbraio e Giugno): per mettere a conoscenza i genitori in modo diretto di come i loro figli affrontano al nido integrato situazioni specifiche e per fare una verifica sull'andamento del gruppo, definendo l'evoluzione e la crescita dei bambini, nel progetto educativo del nido integrato. Approfondire in questa sede argomenti precisi, riferiti al quotidiano permette una maggiore conoscenza e intesa tra adulti ed un affinamento nella comprensione e nell'osservazione dello sviluppo infantile;

Gli incontri individuali strutturati vengono proposti sotto forma di colloqui individuali: con l'educatrice di riferimento, sono una situazione di ascolto e comprensione in cui valorizzare in modo mirato e personalizzato il rapporto nido - famiglia. In questo contesto emerge la storia individuale di ogni bambino, si riflette sul suo modo di affrontare i momenti della sua crescita, nelle relazioni con gli adulti, con i pari, il gruppo, l'ambiente e nella presa in carico consapevole da parte delle educatrici. I colloqui appartengono al percorso professionale del nido integrato ed accompagnano l'esperienza del bambino.

La cadenza nel tempo di questi incontri è:

1. in fase di ambientamento: per una comunicazione mirata alla conoscenza relativa alla storia ed abitudini del bambino da parte del genitore e delle modalità di accoglienza del nido da parte dell'educatrice;

2. nel corso della frequenza: vengono proposti ai genitori tre momenti di incontro (nei mesi di Novembre, Gennaio/Febbraio e Aprile/Maggio); qualora il genitore o l'educatrice necessitasse di un ulteriore tempo di scambio, può richiedere un colloquio in qualsiasi momento dell'anno;

Incontri non Strutturati

L'attenzione alla previsione e strutturazione di incontri con i genitori, non esclude l'opportunità ed il significato di un dialogo continuativo con essi anche in situazioni non strutturate come gli scambi nelle situazioni quotidiane dell'entrata e del ricongiungimento, le telefonate, l'utilizzo di strumenti quali il quaderno personale e il diario di bordo di gruppo.

- Laboratori a tema: durante l'anno educativo le educatrici propongono dei laboratori con o senza bambini a seconda dei progetti in corso. Questi le vedono coinvolte insieme alle famiglie in condivisioni di significati per creare relazioni di fiducia e collaborazione.

- Uscita didattica: una volta all'anno viene proposta alle famiglie una esperienza sul territorio inerente ai percorsi vissuti dai bambini con l'obiettivo di stare insieme.

Quest'anno ogni esperienza o proposta verrà organizzata tenendo in considerazione la situazione epidemiologica.

9. Modalità di verifica del percorso educativo in relazione ai gruppi dei bambini e in relazione ad ogni singolo bambino.

Prevedere nel nido integrato, momenti relativi alla verifica del percorso svolto, ha la valenza di poter riconoscere il valore di quanto è stato progettato, previsto ed attuato. Lo sguardo

retrospettivo permette agli operatori di poter riflettere sul loro operato, non solo per valutare i risultati in termini critici, ma anche per poter fissare i punti dai quali proseguire. Questo avvalorava le funzioni di una équipe che elabora consapevolmente e professionalmente pensieri e progetti, quali opportuni strumenti per "vedere" i bambini nella loro realtà evolutiva.

Il momento della verifica, è connotato come situazione in cui:

1. cercare di identificare quanto di ciò che è stato previsto si è realizzato nel tempo reale e quanto sarà perseguito nel futuro

2. riconoscere rendere esplicito e condivisibile quanto si è raggiunto e approfondito

3. identificare gli aspetti non ancora considerati

4. valutare la rispondenza del progetto del nido integrato nell'ambito più ampio della scuola

Il percorso di verifica vede le educatrici analizzare gli aspetti del loro lavoro da un doppio punto di vista: organizzativo e metodologico.

Per quanto riguarda la rilevazione della qualità e dell'efficacia del servizio vengono attuati il monitoraggio delle iscrizioni al servizio e il monitoraggio della soddisfazione degli utenti con un apposito questionario di gradimento.

10. Formazione e aggiornamento del personale.

Ad integrazione della preparazione data dal curriculum scolastico, è previsto un percorso di formazione permanente che costruisce i presupposti alla capacità di modulare gli interventi educativo - pedagogici attraverso adeguate situazioni per l'elaborazione ed il confronto nel gruppo educatori, nella fase progettuale ed operativa, per elaborare significati e ricercare metodologie, strumenti e verifiche e l'apporto di conoscenze approfondite ed aggiornate in riferimento a tematiche pedagogiche.

Incontri di formazione con il coordinatore del servizio.

Iniziative mirate di formazione/aggiornamento, sono programmate a cura della F.I.S.M. della Provincia di Verona, nell'ambito della scuola permanente "L.Brentegani", che ha il compito specifico di curare l'aggiornamento delle insegnanti delle scuole dell'infanzia autonome dell'intera provincia.

11. Supervisione

Nell'ottica della formazione permanente e della supervisione metodologica alle educatrici dei nidi integrati la F.I.S.M. provinciale ha istituito una struttura di coordinamento pedagogico.

Il progetto di supervisione formativa condotto dal Coordinamento pedagogico, prevede per l'anno in corso i seguenti appuntamenti:

Incontri di GTF (gruppi di formazione territoriale):

Gli incontri per sottogruppi di GTF sono identificati in riferimento alla zona di ubicazione delle scuole. Tali appuntamenti sono obbligatori per il collegio docenti delle scuole dell'infanzia e dei nidi.

Visite e collegi nei singoli servizi:

Questi appuntamenti prevedono l'incontro della coordinatrice FISM di riferimento presso ogni scuola (Elena Tosi per la scuola di Belfiore) con il collegio delle Educatrici e delle Insegnanti e del Comitato di gestione, per soffermarsi su aspetti pedagogici e organizzativi, in relazione alle diverse competenze e coerentemente con le Indicazioni Ministeriali vigenti e il Progetto Educativo. Il totale delle ore è di otto, quattro dedicate all'asilo nido e quattro dedicate alla scuola dell'infanzia.

Incontri di approfondimento per le coordinatrici-consulente:

Questi appuntamenti prevedono l'incontro della Responsabile di zona Fism (Elena Tosi) con il collegio delle Coordinatrici della formazione territoriale.

12. Rapporti con i servizi sul territorio

L'Ente Gestore ha attivato reti relazionali, oltre che con l'utenza, anche con i servizi sul territorio: ULSS, servizi sociali, parrocchia e associazioni locali.

Le reti relazionali nel territorio sono sostenute attraverso iniziative finalizzate all'apertura del servizio al paese, per permettere alle persone esterne di conoscerne più da vicino le finalità educative e le sperimentazioni didattiche (Nido a porte aperte).

13. Funzionamento del servizio in relazione alle aree amministrativa e gestionale.

L'organizzazione

Gli aspetti organizzativi del servizio sono definiti con il coinvolgimento di tutti i soggetti, direttamente e indirettamente, coinvolti: legale rappresentante, coordinatrice della scuola dell'infanzia, responsabile del nido, educatrici, personale inserviente, genitori.

Le responsabilità formali

Responsabile generale del nido integrato è il presidente del Comitato di gestione della scuola dell'infanzia Riccardo Dall'Ara.

Responsabile del coordinamento educativo/didattico è la coordinatrice della scuola dell'infanzia, delegata dal presidente ai sensi della C.M. prot. 25 dell'11 gennaio 2002, Francesca Cogorno.

Educatrice responsabile del nido per quanto riguarda l'accreditamento è Martina Bognin.

Responsabili nei confronti dei bambini sono le educatrici alle quali vengono affidati stabilmente o in relazione alle attività programmate.

IV ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

1. Sede in cui si istituisce, con indicazione specifica circa il vincolo di destinazione d'uso per le opere per le quali si fruisce del contributo in conto capitale.

Il servizio di nido integrato "Melo Fiorito" è situato in Piazza della Repubblica, n°3, nel Comune di Belfiore, provincia di Verona.

È istituito in una sede di proprietà del Comune di Belfiore in cui la destinazione d'uso dell'immobile è in comodato d'uso gratuito.

2. Il costo del servizio

Il costo del servizio del nido rientra nel bilancio di gestione della scuola San Giovanni Bosco di Belfiore; le entrate derivano dal contributo degli utenti, della Regione Veneto e del Comune di residenza.

3. La modalità di definizione della retta

La retta di frequenza a carico delle famiglie utenti, è definita annualmente dall'amministrazione della scuola.

4. Indicazione dei criteri e modalità da seguirsi nei casi di disagio, in quelli di disabilità in relazione alla retta ed in relazione ai servizi territoriali

I criteri seguono quanto stabilito dalla L.R. 32/90, L.R.22/02 nonché dalla normativa legislativa 104 relativa all'handicap.

L'amministrazione della scuola inoltre provvede, nello specifico delle situazioni reali, a considerare le condizioni dei bambini e delle famiglie in situazioni di disagio o disabilità e a prendere opportuni contatti con i servizi interessati al fine di provvedere ad un inserimento con le necessarie attenzioni ed adeguate modalità, nonché la previsione di piani educativi personalizzati.

5. Spazi interni/esterni: eventuali multifunzionalità degli spazi – utilizzo a moduli delle diverse aree
Gli spazi interni ed esterni sono ad uso prioritario del servizio di asilo nido integrato. Gli spazi esterni sono comunque divisi in aree distinte per bambini del nido e per quelli della scuola dell'infanzia.

V IL PERSONALE

1. Titoli e specializzazioni

Nel nostro nido operano quattro educatrici, tutte in possesso del requisito di accesso alla figura professionale di educatore nel nido integrato, identificato secondo quanto espresso nella legge regionale n° 22/02 e nello specifico almeno uno dei seguenti titoli di studio:

laurea in scienze della formazione primaria e/o in scienze dell'ed. con indirizzo nido e/o sc. dell'infanzia;

diploma di dirigente di comunità;

diploma dell'istituto tecnico per i servizi sociali – indirizzo esperto in attività ludico espressive- idoneo allo svolgimento dell'attività psico-pedagogica;

diploma o laurea, di insegnante o educatore della prima infanzia.

Nella scuola è presente una coordinatrice con diploma di Istituto Magistrale e una educatrice responsabile con laurea in Scienze dell'educazione.

Nel nido integrato operano inoltre le seguenti altre figure professionali:

una cuoca

un addetto alla pulizia

2. Rapporto educatore/bambino e rapporto personale non educatore/bambino.

Il rapporto numerico educatore/bambino previsto dalla L.R. 22/02 è di 1/8 dai 12 ai 36 mesi. Tale rapporto viene sempre rispettato nei diversi momenti della giornata.

Gli operatori del nido, cui compete l'onere di tradurre in attività e comportamenti i principi teorici, hanno ruoli differenziati in merito a:

responsabilità pedagogica;

esercizio della funzione educativa;

cura dell'igiene ambientale;

preparazione dei pasti.

Il personale che permette il funzionamento del nido integrato Melo fiorito è costituito da una coordinatrice, da personale educativo, all'interno del quale un'educatrice riveste il ruolo di responsabile, da un operatore d'appoggio e da una cuoca.

La coordinatrice della scuola lavora con orario di 20 ore settimanali, durante il quale assicura presenza nelle due strutture e partecipazione ad incontri di gestione sociale, come previsto da progetto annuale.

Le educatrici nel nido sono tre a tempo pieno con orario giornaliero di 7 ore, e una a tempo parziale una con orario giornaliero di 4 ore.

La cura e l'igiene dell'ambiente sono a carico di un operatore d'appoggio con n.25 ore la settimana.

Il servizio di cucina è svolto in comune con la scuola dell'infanzia nel rispetto delle normative vigenti – HACCP

I servizi generali di cucina sono realizzati in struttura comune alla scuola dell'infanzia, pur prevedendo uno specifico menù per i bambini del nido integrato.

L'educatrice tiene conto delle esigenze delle singole famiglie e delle concrete competenze e possibilità della scuola nel suo complesso:

instaurando, coltivando e sostenendo relazioni con tutti i bambini e tenendo conto dei bisogni del singolo e del gruppo, mediante modalità di comunicazione che si esprimono a livello empatico - emozionale e con gesti consapevoli, in un processo di conoscenze ed elaborazioni;

relazionandosi con i genitori nell'ambito di un servizio che si pone come strumento educativo in collaborazione con la famiglia, con attenzione e professionalità;

riconoscendo nel gruppo di adulti operatori ruoli e situazioni utili per l'elaborazione di progetti, per favorire situazioni di crescita, per le necessarie verifiche sul piano metodologico e didattico.

3. Orari delle educatrici

Le educatrici presenti nel nido integrato della scuola sono 4; l'orario settimanalmente rispetta i seguenti orari e ruoli:

Educatrice 1	Educatrice 2	Educatrice 3	Educatrice 4
8:30-13:00 14:00-16:00	8:00-11:00 13:00-16:00	7:30-14:00	9:00-16:00
7:30-14:00	8:30-13:00 14:00-16:00	8:00-11:00 13:00-16:00	9:00-16:00
8:00-11:00 13:00-16:00	7:30-14:00	8:30-13:00 14:00-16:00	9:00-16:00
8:30-12:30 13:30-16:00	8:30-10:30 12:30-16:00	7:30-13:30 14:30-16:00	9:00-14:30
7:30-13:30 14:30-16:00	8:30-13:00- 14:00-16:00	8:30-10:30 12:30-16:00	9:00-14:30

Contratto di lavoro, regolamento, presenza di volontariato e di genitori con specificate le modalità di rapporto con gli stessi

Il personale del nido ha un rapporto di lavoro regolato dal vigente CC.CC. nazionale F.I.S.M. per le scuole dell'infanzia paritarie e nidi integrati, con possibilità di una contrattazione decentrata per quanto previsto.

